


DIALOGO.

TEOFILO.

V.  L. M. R. P. Paolo Gabriele Antoine nella sua Teologia Morale universale, nel Trattato de' Contratti al Capo III. ove ragiona del Mutuo e della Usura, (edizione Veneta Balleoniana 1749. alla pag. 403.) propone, come già vedeste, il Caso nostro nella terza quistione del predetto Capo colle parole seguenti: *In qua specie, & bonitate res mutuata reddi debet.*

VI. R. „ *Secclusa speciali conventione iusta, non potest*
 „ *exigi pecunia eadem in specie physica, sed solum ea-*
 „ *dem in valore, quem habuit tempore mutui, sive inte-*
 „ *rim valor monetæ auctus fuerit, sive imminutus, sal-*
 „ *tem si tempore mutui hæc mutatio non fuit prævisa,*
 „ *nec spectata. Ita communiter Theologi, teste de Lugo.*

TEOTIMO.

VII. Voi vedete, Teofilo, che il dotto Autore fin qui è certamente conforme al mio debil parere, perchè vi replico quante altre volte vi ho detto; cioè: che non essendo stato posto, come far si poteva, il giusto patto di restituir la stessa specie fisica di moneta prestata, non poteva Tizio pretendere se non l'equivalente giusto, e sostanziale in altre buone e permesse monete nobili, calcolando in esse quel valor estrinseco tollerato che la moneta aveva al tempo della prestanza, tanto nel caso che nel tempo di mezzo fosse cresciuto, quanto nel caso che fosse diminuito il valor delle monete in Piazza,
 suppo-